

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestr. L. 2  
 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea o spazio corrispondente — In terza  
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
 ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1  
 a linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate —  
 manoscritti restano proprietà del Giornale.  
 — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,25 - 7,4 - 8,16 - 15,45 - 18,25 - 19,51 — Savona 4,45 - 8 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,58 — Genova 6 - 8,10 - 12,10 - 16,7 - 20,40 — Ovada 22,2  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,45 - 12,20 - 15,3 - 17,36 - 21,2 - 23,2 — Savona 8 - 15,38 - 19,45 — Asti 7,48 - 11,52 - 15,58 - 20,22 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,12 - 15,23 - 19,30 - 21,35 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

### Un giro di torchio

I ruoli per l'imposta sulla ricchezza mobile nuovamente ora riveduti, a termine di legge, dal locale Agente delle Tasse ed Imposte hanno dato luogo a delle veramente enormi e dolorose sorprese nei cittadini, la voce di protesta dei quali ci sentiamo oggi in dovere di accogliere.

Nientemeno che, con questi chiari di luna, lo zelante Agente non si sarebbe fatto scrupolo — non si capisce su quali dati verosimili di fatto basandosi — di mettere il torchio fiscale a pressione massima, tentando di spremere ancora quel poco di succo vitale che per avventura fosse rimasto nelle esauste fibre dei contribuenti!

Dicesi, non sapremo con quale fondamento, che sia questo lo stratagemma comune agli Agenti che amano farsi belli davanti al fisco, dalle fauci pur sempre insaziabili.

Comunque, ciò poco ci importa; e tanto meno poi ce ne dorremmo ove i proposti aumenti trovassero in pratica una base corrispondente — siccome sarebbe logico presumere — negli accresciuti guadagni di coloro che dal commercio, dalle arti, dalle industrie, dalle professioni traggono, colla attività personale, altrettante fonti di onesto lucro, ben conoscendo la ritrosia naturale del contribuente che, anche per i non splendidi esempi, che ogni giorno gli vengono anche dall'alto, di buon impiego del ricavo dei suoi sudori, si adatta sempre poco volentieri a pagare.

Ma, via, quando si giunge al colmo, non sapremo se dell'audacia o dell'ingenuità al quale è testè giunto il locale Agente, allora il silenzio sarebbe colpa, allora bisogna lanciare forte e alta la voce della protesta in faccia a chi, sia pure per eccesso di zelo, vuole addirittura dissanguarci.

Ma in che mondo mai vive il signor Agente? Chi sono i suoi consiglieri od informatori? Ma come è lecito, vivendo tra noi, ignorare che la nostra è regione essenzialmente e solamente agricola, cioè povera, che tutta, tutta la nostra ricchezza è nel prodotto della terra e, anzi, della vite, di guisa che se questa, anche senza fallire, manca solo in parte, la ripercussione sui traffici, sugli affari, sul commercio si fa sentire in modo immediato, diretto?

E chi potrà negare che da vari anni, vuoi per la cochlitis, vuoi per la peronospora, vuoi per la grandine, vuoi per tanti altri malanni che funestano la vite, la quale ora esige più cure d'un malato, e tutte costose, le annate agricole volgono alla peggio? Prima si sperava che la crisi fosse passeggera, ma, dopo l'esperienza di parecchi anni, ci si comincia a chiedere se non sia invece una condizione di fatto purtroppo permanente.

E intanto i nostri mercati languono, le fiere scompaiono, gli affari diminuiscono della metà, i risparmi si possono dire cessati.

Anche l'annata agraria testè decorsa, già promettente di proficui risultati, fu in ultimo funestata dalle piogge disastrose del Settembre e dell'Ottobre, che ci arrecarono milioni e milioni di danni, sì che

la vendemmia si compì in quelle dolorose condizioni che tutti lamentammo, e delle cui conseguenze tutti ora ci risentiamo.

Aggiungasi la recente scoperta della fillossera, che, ultimo dei malanni, venne ancora a gravare, immanente e terribile minaccia, sul nostro circondario e, più precisamente, sul nostro Comune, e poi dica chi ha fior di senno e di equità, e poi risponda, se lo può, lo zelantissimo Agente se sia proprio questo il momento opportuno per girare il torchio e spremere i contribuenti!

Unica nostra fonte di guadagno, giova ripetere e ritenere, è la terra. Sulla terra e sul contadino viviamo tutti: il professionista come il commerciante, l'artista come l'industriale. Ogni crisi agraria, è crisi per tutti noi; e la crisi agraria dura, purtroppo, da anni!

Aspetti il sig. Agente di essere in centri più ricchi del nostro, cioè in centri industriali, come la Lombardia e la Liguria, dove minima è l'influenza che sul movimento della ricchezza esercita la terra, perchè ivi pulsa rigogliosa e remunerativa la vita industriale, che non soffre la cochlitis, nè la grandine, nè la fillossera e là spieghi, se così gli piacerà, questo suo zelo che in quelle regioni troverà terreno meno sterile del nostro. Ma fin ch'egli resterà in mezzo alle nostre campagne, si renda almeno ragione e conoscenza dei luoghi in mezzo ai quali vive e non derida la nostra non florida condizione con pretese fantastiche di aumentato benessere.

Contro le attuali inopportune tassazioni la cittadinanza con noi, pur non seconda a nessuno nel riguardo ai giusti doveri civili, rispettosamente, ma fortemente, ma coscientemente protesta, fidente che più illuminata e anche distributiva giustizia essa ritroverà presso le superiori autorità.

### PIETRO MERELLI

Un ben triste annuncio ci perviene da Pontremoli.

Il Cav. Uff. Pietro Merelli non è più. Morbo crudele lo trasse, li 10 corrente, innanzi tempo alla tomba! Noi, col cuore profondamente colpito dal dolore per la sua repentina e desolata dipartita, diremo brevemente di Lui.

Il Cav. Merelli pigliò possesso di sue funzioni quale Regio Procuratore nella città nostra, nel maggio 1897 ed ivi ebbe a soffermarsi fino al maggio successivo. Un anno solo di permanenza fra di noi, ma se brevissimo il tempo, quanto fu sufficiente per dimostrare a chiarissime note come prezioso era l'acquisto che avevamo fatto! Ed allorquando si sparse la notizia di suo trasloco nella sede più importante di Alessandria, quale sconforto fra gli amici ed ammiratori suoi!

Chi non rammenta con vera effusione di cuore la cara, la simpatica figura di Lui, sempre calma, sempre serena e che ognora seppe conciliare le asperità delle sue ardue attribuzioni con una gentilezza di modi impareggiabile? Inchiniamoci reverenti dinanzi alla memoria di questo magistrato integro, operoso e cortese; di questo spezzato gentiluomo; di questo

esemplare padre di famiglia. Di Lui - che pure era riservatissimo e spesse fiate di solitudine amico - si può ripetere quanto scrisse Leonardo Bistolfi, commemorando quell'insigne poeta ed altissimo funzionario del P. M., che fu il Giovanni Camerana:

« La profonda malinconia aristocratica del suo spirito, che lo faceva solitario anche fra la moltitudine degli uomini e delle cose, gli aveva reso più grave e più aspro lo sforzo per indursi all'abitudine a cui era astretto dal suo ministero legale, di scendere e di scrutare nelle anime oscure che il delitto aveva sconvolte ».

Come si attaglia questo periodo delicatissimo col carattere mite del povero nostro amico Pietro Merelli!

Lacrime e fiori a questo equilibrato apprezzatore dei colleghi e subordinati suoi, molti dei quali sgomenti per recentissime inesplicabili traversie, vennero da Lui — sempre buono ed equo — con mano paterna rinfrancati e restituiti a quel regolare indirizzo, che i superiori di senno sanno compartire negli uffici da Loro dipendenti.

Quanti ebbero la buona ventura di poterlo avvicinare ne seppero a tutto spiano apprezzare le squisite e rarissime doti di mente e di cuore e sicuramente resterà in loro viva e perenne la reminiscenza di quel Galantuomo bonario, semplice e schietto, in cui non si sa bene se emergesse maggiormente l'onestà scrupolosa, o la stima e rispetto che sapeva in brev'ora cattivarsi, sia nelle alte che nelle più umili sfere.

Vale, dunque, o indimenticabile Superiore ed amico.

La rimembranza delle tue virtù ed il compianto universale dei tuoi numerosissimi amici ed ammiratori, valgano a lenire il vivissimo cordoglio dell'unico tuo figlio Giovanni e degli altri tuoi desolati congiunti che ci diedero la fatale dolorosissima partecipazione.

P. CAFFARELLI.

### I biglietti che cadono in prescrizione

Di questi giorni corse insistente la voce, diffusa anche da giornali, che col 31 Dicembre corrente si prescrivessero i biglietti da 5 lire recante l'effigie di Re Umberto, circolanti in grande quantità. La voce è del tutto insussistente, come appare dal seguente comunicato ufficiale:

Il 31 dicembre corrente cesserà il cambio in valuta legale di tutti i biglietti bancari di vecchio tipo e tagli da 50 centesimi, lire 1, 2, 5, 10, 20, 100, 200, 500 e 1000 caduti in prescrizione al 30 giugno 1904. I biglietti da lire 25 passati a debito dello Stato saranno accettati nei versamenti di tutte le casse governative a tutto il corrente mese. A datato dal 1° gennaio 1908 rimarranno pertanto in circolazione i biglietti di Stato da lire 5, 10 e 25 sia che abbiano l'effigie di re Umberto, sia che quella di re Vittorio Emanuele II; i biglietti da 50, 100, 500 e 1000 dei tre Istituti di emissione, cioè Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia che portano il contrassegno governativo a stampa in colore rosso vermiglio.

### I TARTUFI DELLE LANGHE

Dal chiarissimo prof. Mattiolo, Direttore dell'Istituto Botanico dell'Università di Torino, riceviamo la seguente circolare relativa alla ricerca dei tartufi e alla raccolta di notizie ad essi attinenti. Poiché la nostra regione va giustamente rinomata per la squisitezza dei suoi tartufi, crediamo che sarebbe non solo interessante alla scienza, ma altresì utile alla conoscenza e diffusione del nostro prodotto, se questo ricevesse dalla sanzione ufficiale e rigidamente seria degli scienziati una non inopportuna *réclame*.

\*\*

« Avendo il sottoscritto, dalla Società botanica italiana, sedente a Firenze, accettato l'incarico di riassumere gli studi da lui fatti intorno ai funghi viventi nel sottosuolo specialmente dei boschi, e dovendo egli ora scrivere detto lavoro; nell'interesse della scienza e in quello della conoscenza delle produzioni naturali del nostro Paese si permette rivolgere colla presente alla S. V., di cui gli è noto l'amore per l'Italia e per le discipline naturali, caldissima preghiera perchè voglia degnarsi accordargli il suo appoggio e la sua cooperazione all'impresa alla quale si è dedicato.

« Il sottoscritto, nell'intento di illustrare lo scopo al quale devono servire le sue ricerche, si fa lecito ricordare alla S. V. che lo studio dei funghi che vivono la vita sotterranea ha intimo rapporto con quello che riguarda la questione del rimboschimento, la cui soluzione si impone a tutta Italia.

« Egli è infatti dimostrato che gli alberi delle foreste non vivono altrimenti se non mettendo le loro radici in relazione di mutualismo, o in altre parole, di vita comune, di *simbiosi*, coi miceli (apparati vegetativi filamentos) dei funghi sotterranei; i quali rivestono gli apici vegetativi delle giovani radici, si sostituiscono ai peli radicali, che più non si sviluppano e ne esercitano le funzioni.

« Si sa pure, come, in circostanze e sotto condizioni non ancora ben determinate, questi stessi miceli sviluppino nel sottosuolo i loro apparati fruttiferi (sporiferi), alcuni dei quali sono a tutti noti sotto il nome di *Tartufi*.

« Per studiare la biologia delle piante forestali, occorre quindi conoscere anche quella dei funghi sotterranei che le accompagnano e senza l'azione dei quali esse non possono vivere.

« Le ricerche intraprese dal sottoscritto sono appunto rivolte alla conoscenza delle svariatissime forme e delle funzioni dei funghi sotterranei, dei quali, fatta astrazione delle specie eduli, dei *Tartufi* cioè, così poco ancora si conosce.

« La S. V., volendolo, potrebbe quindi efficacemente cooperare allo studio presente, degnandosi di aiutare il sottoscritto nella difficile ricerca di queste produzioni naturali sotterranee, che purtroppo pochissimi indizi rivelano ai nostri sensi.

« Il sottoscritto rivolge quindi calda preghiera alla S. V. perchè voglia: